

**La somministrazione nelle medie e  
grandi imprese industriali e dei servizi.**

**I risultati dell'Indagine della Banca d'Italia  
2017**

## La somministrazione nelle Grandi Imprese

La somministrazione continua a consolidarsi anche nell'importante segmento delle medie e grandi imprese nazionali. Secondo i dati dell'Indagine della Banca d'Italia sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari con almeno 50 addetti, condotta nei primi mesi del 2017 e riferita all'anno 2016, la quota di ore di lavoro in somministrazione sul totale delle ore di lavoro impiegate ha raggiunto il 2,7%, evidenziando una leggera crescita rispetto al 2015 (2,5%).

L'indagine della Banca d'Italia rivolta ogni anno alle imprese appartenenti al macro comparto dell'industria in senso stretto (è escluso il settore delle costruzioni) e dei servizi non finanziari<sup>1</sup>, offre utili rappresentazioni sulla diffusione della somministrazione nella componente più strutturata del sistema produttivo nazionale con una analisi per classi dimensionali, localizzazione geografica, settori e subsettori, come pure per propensione all'export.

In relazione ai macro settori le grandi imprese italiane confermano la tipica differenziazione rispetto all'intensità di utilizzo della somministrazione, con il forte vantaggio dell'industria rispetto ai servizi. In termini di incidenza sulla forza lavoro, misurata in ore di lavoro prestate, la somministrazione pesa, così, per il 4,2% della forza lavoro nell'industria in senso stretto, con un dato in crescita rispetto al 2015 (3,9%). Il trend di crescita prosegue dal 2013 quando l'incidenza era pari al 3,2. Nei quattro anni in esame l'aumento è stato pari al 31%. Nel settore dei servizi, invece, l'incidenza della somministrazione, misurata rispetto al totale delle ore di lavoro, evidenzia livelli decisamente più contenuti con l'indicatore che raggiunge solo l'1,6%. Anche in questo caso si registra comunque una crescita continua dell'incidenza con un significativo incremento rispetto al 2013 quando la somministrazione nelle grandi imprese dei servizi era pari all'1,3%.

Considerando tutto il gruppo delle grandi imprese la crescita registrata anche nel 2016, che ha portato ad una incidenza totale del 2,7%, assume in ogni caso una valenza assai significativa in ragione sia della specifica natura delle imprese prese in esame, che rappresentano la componente più strutturata e avanzata del tessuto produttivo, sia del peso assai rilevante che questo tipo di grandi imprese assumono nell'economia in primo luogo rispetto agli occupati.

Tenendo conto dei dati Istat sulla composizione per classe di addetti dei vari comparti dell'industria e dei servizi l'aggregato preso in considerazione dall'analisi della Banca d'Italia, formato appunto dalle imprese maggiori rappresenta, infatti, circa la metà degli addetti del comparto dell'industria in senso stretto e poco meno di un quarto degli addetti delle imprese del commercio e logistica e circa un terzo degli addetti degli altri comparti dei servizi presi in esame.

---

<sup>1</sup> Il campione nelle sue due componenti rappresenta una quota equivalente ad un frazione sondata pari a circa il 19% dell'universo di riferimento nell'industria e a circa il 5% dell'universo di riferimento delle grandi imprese dei servizi non finanziari.

**Tab.1 Il lavoro in Somministrazione nelle medie e grandi imprese Industriali e dei Servizi (Incidenza % sul totale ore lavorate) 2016**

	% ore lavoro in Somministrazione sul totale ore			
	2016	2015	2014	2013
Imprese industriali	<b>4,2</b>	3,9	3,6	3,2
Imprese dei Servizi	<b>1,6</b>	1,5	1,4	1,3
<b>Totale Imprese Industria e Servizi</b>	<b>2,7</b>	2,5	2,4	2,1

Fonte: Elaborazione Assolavoro su dati Banca d'Italia 2017

### La somministrazione nelle medie e grandi imprese dell'industria in senso stretto

Entrando più nel dettaglio delle dinamiche della somministrazione e quindi osservando le grandi imprese dell'industria in senso stretto, ovvero l'ampio segmento produttivo che comprende tutte le imprese industriali (esclusa l'edilizia), a fronte del dato complessivo nazionale relativo all'incidenza della somministrazione calcolata sul totale delle ore lavorate pari al 4,2%, si registrano differenziazioni più o meno accentuate in relazione alla collocazione geografica, alla divisione economica, alla dimensione e in ragione della propensione all'export.

Rispetto alle disaggregazioni territoriali l'incidenza della somministrazione è di poco maggiore alla media nazionale nel Nord Est (4,5%) e nel Nord Ovest (4,3%) mentre è sotto la media al Centro ed al Sud con valori rispettivamente pari al 3,3% ed al 3,5%. In tutte le macroripartizioni rispetto alla incidenza della somministrazione nel settore industriale si registra comunque una crescita continua dal 2013 ad oggi, ad evidenziare la forte capacità espansiva di questa formula contrattuale che riesce ad adattarsi alle diversificate esigenze che a livello locale possono emergere e si diffonde, in ciascun territorio, indipendentemente dalle condizioni sottostanti del mercato del lavoro.

Rispetto alla dimensione aziendale misurata in termini di addetti il maggior impiego della somministrazione continua a prodursi nelle imprese medio-grandi, quelle con un numero di occupati compreso tra 200 e 499 unità nelle quali l'incidenza raggiunge il 5% della Forza Lavoro misurata in termini di ore lavorate. In questa tipologia di imprese che si caratterizza per un accentuato dinamismo imprenditoriale la somministrazione continua a costituire una leva per la competitività: la capacità di mettere a disposizione nel modo più efficace risorse umane con cui far fronte al recupero di quote di utilizzo degli impianti o per sostituzioni o, ancora, per specializzazioni di difficile reperimento, che questo contratto garantisce, in questi contesti imprenditoriali sembra essere massimamente apprezzata.

Nelle imprese maggiori, quelle con oltre 500 addetti, non solo si ricorre di meno alla somministrazione (come attesta l'incidenza pari al 3,6%) ma si è registrata anche una battuta di arresto nella crescita con il dato 2016 che è rimasto uguale a quello dell'anno precedente dopo che era cresciuto in modo più sostenuto nei periodi precedenti (nel 2013 era pari al 2,6%).

L'arresto nella crescita nelle imprese industriali più grandi sembra evidenziare come in questo segmento molto strutturato il modello organizzativo con una forte presenza di occupati alle dipendenze associato al minor dinamismo che caratterizza questa tipologia di imprese non avvantaggia il ricorso alla somministrazione, almeno non nella stessa misura che si registra nelle medie imprese.

Rispetto alle divisioni economiche la somministrazione in termini di incidenza oraria continua a prediligere l'Industria manifatturiera i cui tassi di incidenza vanno dal 2,7% del macro settore Tessile, Abbigliamento, Pelli e Calzature al 5,6% della Gomma-Plastica. Nelle altre imprese industriali in senso stretto non di tipo manifatturiero (imprese energetiche ed estrattive) l'incidenza è più bassa come attesta il dato pari al 1,9%, anche se risulta in crescita rispetto al 2015 (1,7). La ridotta attenzione di questo comparto per la somministrazione si misura anche osservando il dato del 2013 (1,9%) identico a quello attuale.

La somministrazione si attaglia, dunque, alla dimensione produttiva della fabbrica e dell'opificio rispondendo pienamente alla tipica necessità manifatturiera di far fronte alle punte di produzione più o meno imprevedute o per sostituire personale per malattia o maternità o per accompagnare i processi di innovazione di processo e prodotto e appare meno adatta invece a dare risposte ai cicli più lunghi dei grandi impianti energetici dove peraltro si continua a registrare da tempo una continua diminuzione di addetti con una domanda rivolta a pochi soggetti specializzati.

Rispetto alle singole divisioni in cui si compongono i comparti industriali del manifatturiero la massima concentrazione di somministrazione si registra oltre che nella Gomma-Plastica (5,6%) anche nell'Industria Metalmeccanica (4,5%) come pure nel conglomerato delle "Altre imprese manifatturiere" (4,4%) che rappresenta un aggregato assai composito formato da industrie del legno, della fabbricazione pasta, carta, mobili, ma anche dalle industrie alimentari, delle bevande ecc. Tutti questi settori dopo la prolungata fase di razionalizzazione dell'occupazione dovuta alla lunga crisi, continuano a recuperare margini di mercato e ora evidenziano la più forte domanda di lavoro in somministrazione.

Una ulteriore prospettiva di analisi scaturisce dalla distribuzione della somministrazione in relazione al peso che le esportazioni assumono rispetto ai risultati aziendali. Il primo dato che emerge dall'analisi dei dati dell'indagine della Banca d'Italia è quello di un minor utilizzo della somministrazione in quei segmenti produttivi dove si esporta di meno. L'incidenza della somministrazione è pari al 3,1% del totale delle ore nelle imprese a più bassa propensione a esportare (si tratta di quelle aziende dove i valori del fatturato esportato sono inferiori ad 1/3 del fatturato totale). Mentre i valori dell'incidenza media della somministrazione sono più alti con un dato rispettivamente pari al 4,8% ed al 4,5% tra le imprese in cui la quota di fatturato scaturente dall'export è superiore rispettivamente ad un terzo ed ai due terzi del totale. Proprio in quest'ultimo gruppo si registra peraltro la crescita più significativa rispetto al 2015 anno in cui il dato era pari al 4,0%.

La capacità di presidiare la domanda estera e governare i processi di internazionalizzazione con la connessa ricerca di fattori di crescita della competitività, apparirebbe, dunque, come un elemento in grado di imprimere dinamicità anche alla domanda di somministrazione.

**Tab. 2 Il lavoro in Somministrazione nelle medie e grandi imprese Industriali (Incidenza % sul totale ore lavorate ) 2016**

	% ore lavoro in Somministrazione sul totale ore			
	2016	2015	2014	2013
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest	4,3	4,1	3,6	3,0
Nord Est	4,5	4,1	3,9	3,6
Centro	3,3	3,2	3,1	2,9
Sud e Isole	3,5	3,4	3,2	2,7
<b>Numero addetti</b>				
50-199	4,1	3,7	3,8	3,3
200-499	5,0	4,7	4,2	3,7
>500	3,6	3,6	3,1	2,6
<b>Attività economica</b>				
Tessili, Abbigliam, Pelli, Calzature	2,7	2,7	2,1	2,0
Chimica, Gomma, Plastica	5,6	5,8	4,5	3,0
Metalmecchanica	4,5	3,9	3,7	3,4
Altre Manifatturiere	4,4	4,1	4,6	3,8
Energetiche ed Estrattive	1,9	1,7	1,7	1,9
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di 1/3	3,4	3,1	3,4	2,8
Tra 1/3 e 2/3	4,8	4,6	3,6	3,2
Maggiore di 2/3	4,5	4,0	4,0	3,5
<b>Totale Imprese industriali</b>	<b>4,2</b>	<b>3,9</b>	<b>3,6</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Elaborazione Assolavoro su dati Banca d'Italia 2017

## La somministrazione nei servizi

Nelle grandi imprese del settore dei servizi prese in esame dall'indagine campionaria della Banca d'Italia il dato medio dell'incidenza della somministrazione riferita a molteplici divisioni quali il commercio all'ingrosso e al dettaglio, i trasporti e la logistica, i servizi di informazione e quelli di telecomunicazione (ma con esclusione dei servizi finanziari) è, come osservato in premessa, decisamente più basso rispetto all'analogo dato industriale.

Nelle imprese dei servizi complessivamente considerate l'incidenza media della somministrazione nel 2016 era pari, infatti, all'1,6%. Il dato scaturisce, in ogni caso, da una crescita continua evidenziatasi anche in questo macro settore negli ultimi 4 anni come attesta l'incidenza del 2013 quando il valore era pari all'1,3%.

Anche rispetto ai Servizi la distribuzione del peso della somministrazione su base geografica segue solo in parte i tradizionali andamenti Nord-Sud. Il Nord Est guida, infatti, la speciale classifica (2,3%) seguito dal Nord Ovest (1,6%) e poi dal Sud (1,5%) che supera nell'intensità di utilizzo il Centro dove peraltro i tassi di utilizzo appaiono piuttosto distanti dalle medie delle altre macroripartizioni (1,1%).

Nel comparto dei Servizi la classe occupazionale con maggiore incidenza di somministrati in termini di ore di lavoro in somministrazione rispetto al totale è quella da 200 sino a 499 addetti, con un valore pari al 2,0%. Il dato è in controtendenza rispetto alle evidenze sempre riscontrate nelle diverse indagini precedenti nelle quali l'incidenza era stata sempre maggiore nel gruppo da 50 a 199 addetti. Lo spostamento verso l'alto della classe modale potrebbe evidenziare un consolidamento di questo strumento contrattuale anche nel più frammentato sistema imprenditoriale dei servizi.

Rispetto alle specifiche divisioni del terziario prese in esame dall'indagine va sottolineata la forte crescita del macrocomparto commercio, ricettività e pubblici esercizi, passato nel 2016 al 2,1% contro l'1,5% dell'anno precedente e al contempo la riduzione abbastanza netta del comparto Trasporti, Magazzinaggio, Telecomunicazioni sceso dall' 1,5% allo 0,9%. La tendenza ad una più accentuata diversificazione nei livelli di utilizzo potrebbe indicare uno spostamento verso un modello di utilizzo più maturo, più simile a quello industriale, con una differenziazione della domanda che si esplica, anche e soprattutto, in ragione della specializzazione produttiva.

**Tab. 3 Il lavoro in Somministrazione nelle medie e grandi imprese dei Servizi (Incidenza % sul totale ore lavorate) 2016**

	% ore lavoro in Somministrazione sul totale ore			
	2016	2015	2014	2013
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest	1,6	1,7	1,4	1,5
Nord Est	2,3	1,6	1,6	1,3
Centro	1,1	1,1	1,2	1,2
Sud e Isole	1,5	1,4	1,6	1,3
<b>Numero addetti</b>				
50-199	1,5	2,1	1,5	1,5
200-499	2,0	1,2	1,1	1,1
>500	1,5	1,2	1,4	1,4
<b>Attività economica</b>				
Commercio, Alberghi e Ristorazione	2,1	1,5	1,3	1,5
Trasporti, Magazzinaggio, Telecomunicaz.	0,9	1,5	1,2	1,1
Altri Servizi a imprese e famiglie	1,8	1,4	1,8	1,5
<b>Totale Imprese dei servizi</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>
<b>Totale Imprese Industria e Servizi</b>	<b>2,1</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazione Assolavoro su dati Banca d'Italia 2017